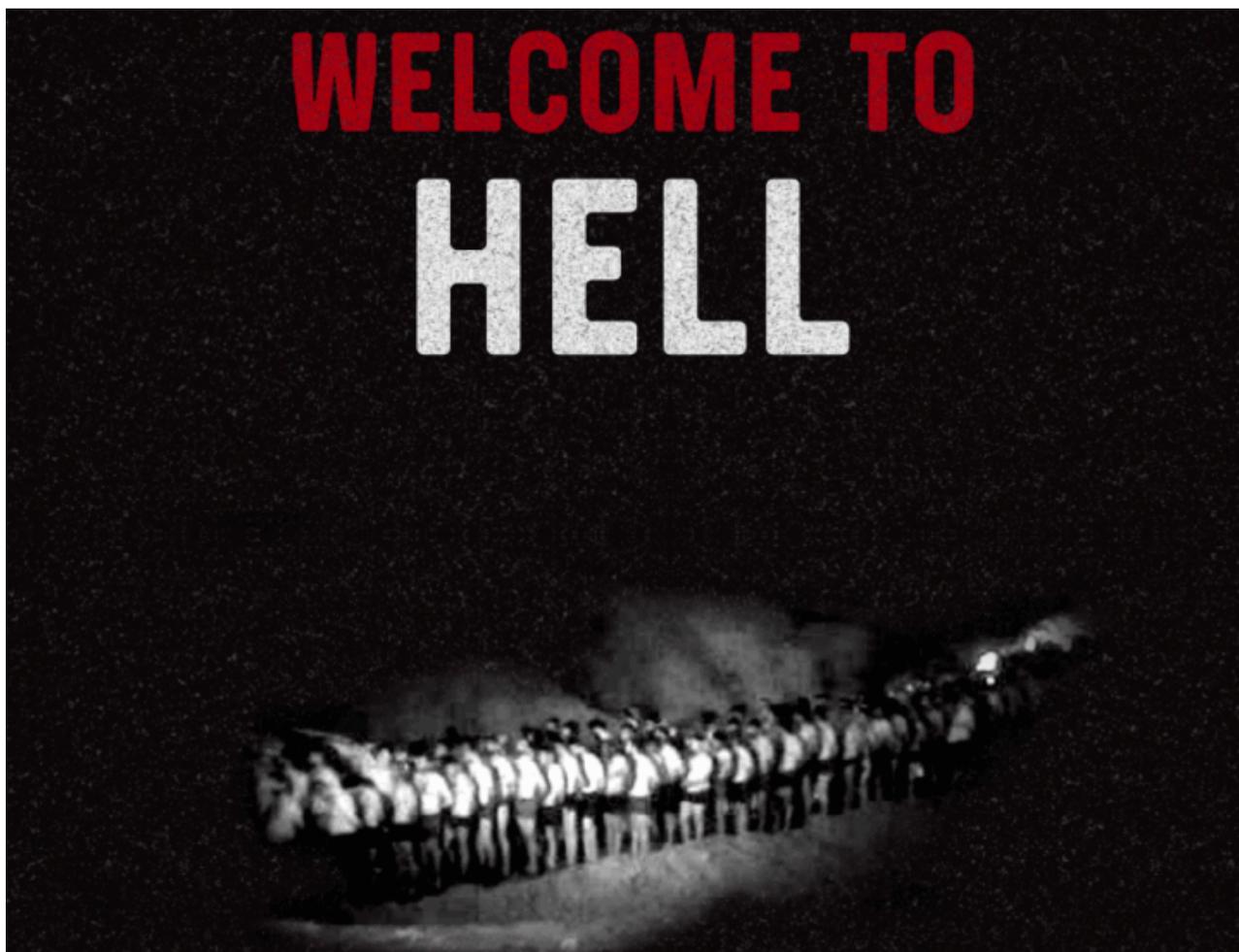


# Morti silenziose dietro le sbarre: 72 detenuti palestinesi muoiono nelle prigioni israeliane dall'inizio del genocidio a Gaza. Cosa sappiamo?

[infopal.it/morti-silenziose-dietro-le-sbarre-72-detenuiti-palestinesi-muoiono-nelle-prigioni-israeliane-dallinizio-del-genocidio-a-gaza-cosa-sappiamo](https://infopal.it/morti-silenziose-dietro-le-sbarre-72-detenuiti-palestinesi-muoiono-nelle-prigioni-israeliane-dallinizio-del-genocidio-a-gaza-cosa-sappiamo)

21 giugno 2025



Quds News. Almeno 72 detenuti palestinesi sono morti nelle carceri israeliane dall'ottobre 2023. I sopravvissuti denunciano torture brutali, negligenza medica e condizioni disumane.

Le autorità israeliane sono accusate di torturare i detenuti palestinesi. Questo include l'ammanettare e incatenare 24 ore su 24, sette giorni su sette, persino mentre dormono, mangiano e usano il bagno.

Le testimonianze descrivono anche percosse regolari da parte delle guardie, sovraffollamento estremo, umiliazioni e condizioni igieniche inadeguate.

Un soldato di riserva israeliano ha denunciato recenti e sconvolgenti abusi nella famigerata base militare israeliana di Sde Teiman, descrivendola come un **"luogo di tortura sadico"** dove decine di detenuti palestinesi di Gaza sono **morti in condizioni brutali**.

Il soldato ha descritto Sde Teiman come un luogo dove **"le persone entrano vive e escono in sacchi per cadaveri"**. Ha affermato che la morte dei detenuti non è più una sorpresa. "La vera sorpresa", ha aggiunto, "è se qualcuno sopravvive".

Ha affermato che le autorità di occupazione israeliane supervisionano **abusi sistematici**.

Secondo il suo racconto, i detenuti palestinesi soffrono la fame, riportano ferite di guerra non curate e non soddisfano i bisogni igienici di base.

"Alcuni urinavano e defecavano su se stessi perché non era loro permesso usare il bagno", ha affermato.

Nell'agosto del 2024, l'organizzazione israeliana per i diritti umani B'Tselem ha accusato le autorità di occupazione israeliane di aver sistematicamente abusato dei palestinesi nei "campi di tortura", sottoponendoli a gravi violenze e aggressioni sessuali.

Il suo rapporto, intitolato "Benvenuti all'inferno", si basa su 55 testimonianze di ex detenuti provenienti dalla Striscia di Gaza, dalla Cisgiordania occupata, da Gerusalemme Est e da cittadini israeliani. La stragrande maggioranza di questi detenuti è stata trattenuta senza processo.

Secondo le associazioni di difesa dei prigionieri palestinesi, almeno 72 detenuti sono morti nelle carceri israeliane dal 7 ottobre 2023. Tra questi, almeno 43 detenuti di Gaza e un minore, il numero più alto della storia, secondo le associazioni.

Dal 1967, un totale di 309 prigionieri palestinesi sono morti nelle carceri israeliane occupate. I gruppi hanno affermato che l'identità di molti martiri tra i detenuti di Gaza rimane sconosciuta, poiché l'occupazione israeliana continua a nasconderli, rendendo questa la "fase più sanguinosa nella storia del movimento dei prigionieri".

Secondo il Palestine Center for Prisoners Studies, più della metà dei prigionieri palestinesi morti dall'ottobre 2023 sono stati uccisi principalmente a causa di torture e abusi.

A causa del forte aumento degli arresti, in particolare tra i cittadini di Gaza, Israele ha aperto nuovi centri di detenzione e interrogatorio gestiti direttamente dalle sue forze armate. Secondo il Palestine Center for Prisoners Studies, queste strutture sono diventate luoghi di "tortura e maltrattamenti sistematici, in chiara violazione del diritto internazionale e dei diritti umani".

Il centro ha anche rivelato che Israele ha ufficialmente riconosciuto la morte di 37 detenuti nel centro di detenzione di Sde Teiman dall'ottobre 2023, sebbene questo numero rappresenti probabilmente solo una frazione del bilancio reale.

Molti prigionieri di Gaza sono scomparsi e tenuti in isolamento in condizioni disumane, creando un ambiente in cui le esecuzioni extragiudiziali possono verificarsi senza supervisione o responsabilità.

Oltre alla tortura, il centro ha documentato 29 decessi dovuti a negligenza medica. Israele nega sistematicamente ai prigionieri l'accesso alle cure mediche di base, tenendoli in condizioni antigieniche e infestate da malattie e ritardando o addirittura rifiutando le cure necessarie per lunghi periodi. In molti casi, i prigionieri vengono trasferiti in ospedale solo quando sono in punto di morte.